Anno IX. TORINO, Lunedì 5 APRILE 1875 Num. 94.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18 —	9 —	4 50
Svizzera	30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia L.	44 —	23 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	36 —	19 —	10 —
Germania e Austria	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dovrà essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 5 APRILE 1875.

Il Presidente degli Stati Uniti.

Non accadrà negli Stati Uniti d'America l'elezione del Presidente che nel venturo anno, ma grande è già l'animazione per quel fatto, che nelle presenti congiunture ha un'insolita importanza: si tasta il terreno, si misurano le forze dei singoli distretti, le quali si manifestano colle nomine dei membri delle assemblee legislative, si pongono innanzi dei candidati, brevemente, tutto annunzia che la gara sarà tale che appassionerà grandemente la popolazione intera.

Trattasi infatti non solo delle qualità personali del primo magistrato della Repubblica, della sua abilità a compiere l'arduo incarico che gli è affidato, ma della prevalenza de' repubblicani e dei democratici, fazioni divise da profondissimi screzii, da differenze che gli ultimi fatti della Luisiana invelenirono oltre modo. E siccome una parte vorrebbe che si rieleggesse il presidente attuale generale Grant, per la terza volta, cosa cui non consentì pure Giorgio Washington, come pericolosa per la repubblica, sorge il sospetto se la nazione americana non inclini anch'essa al cesarismo, come darebbe a divedere se raccogliesse per la terza volta i suffragi sopra uno stesso cittadino, il quale ha inoltre il prestigio delle riportate vittorie.

Singolare è che il personaggio medesimo onde si tratta non ha ancora dichiarato se intenda accettare o no la candidatura. Basterebbe una sola sua parola per dileguare ogni dubbio ed egli si è sinora guardato bene dal profferirla. Dimandato direttamente un tratto se avrebbe gradito la nuova nomina, rispose evasivamente. L'illazione che naturalmente si trasse dalla sua taciturnità è che desideri la rinnovazione del potere, ma non reputò ancora utile il chiarirsi, come un capitano il quale nasconda la sua tattica al nemico. Nè maggiormente si può arguire dalle parole de' suoi confidenti, i quali o non manifestano su quel punto un'opinione ricisa o si limitano a dire che il Grant è disposto a secondare in tutto il volere della nazione, pronto egualmente a ritirarsi nella vita privata od a sobbarcarsi al nuovo incarico che gli si voglia affidare.

La parte repubblicana era già in assai maggior favore che non la democratica presso i sinceri liberali del mondo civile, come quella che osteggiò sempre l'abolizione del servaggio, mentre la sua avversaria, prevalente nel Mezzodì, avendo in mira specialmente i suoi materiali interessi, sosteneva ciò che, vergognandosi di usare la locuzione propria, appellava l'istituzione domestica. Si sa che questa fu la causa precipua della guerra civile americana, nella quale i fautori della schiavitù, per amore della quale invocavano persino la separazione, ebbero la peggio.

Tuttavia la politica commerciale adottata dal Mezzodì era favorevole al libero scambio, dove gli Stati settentrionali, più dati all'industria manifattuiriera e protezionisti, posero forti dazi d'importazione sulle merci straniere. Questo fatto spiega la simpatia che durante la lotta mostrò pei secessionisti la Gran Bretagna, intantochè, non serbandosi pienamente neutrale, permise la costruzione o l'armamento di legni destinati a prendere gran parte alla guerra. Quindi la grave quistione dell'*Alabama*, la quale per poco non fece prorompere alle armi due grandi Stati, e fortunatamente fu troncata per arbitrato.

Accaddero poscia i fatti della Luisiana e d'altri Stati, i quali posero in luce sinistra la politica del Presidente e parvero una seria minaccia alle libertà locali e specialmente un pericolo pei bianchi, i quali furono soverchiati in qualche parte dai negri emancipati. La Costituzione americana lascia piena balìa ai singoli Stati di sciogliere le loro questioni interne nel modo che meglio loro garba, e l'autorità centrale interviene soltanto per restituire l'ordine quando le ne viene fatta richiesta dalle autorità locali. Ma risulta che non sempre si contenne il Presidente entro i limiti legali e ciò suscitò contro lui immenso scalpore e qualche Stato, come il nuovo Hampshire, che era stato sempre fedele alla parte repubblicana, si gittò testè all'avversaria, propugnando un candidato democratico alla presidenza, e la parte democratica ha ora al Congresso due rappresentanti di quello Stato invece di uno solo.

Non si può ancora dire con precisione quali saranno definitivamente i concorrenti alla presidenza. Alcuni nomi si propongono soltanto per vedere da quale parte spiri il vento, tal altro si serba sino alla vigilia della lotta. Per quanto si può arguire sin d'ora il candidato favorito dai democratici è il generale Hancock, che si travagliano di creare, in novembre, governatore della Pensilvania, ufficio che potrebbe essere per lui il ponte che lo meni alla magistratura suprema. Quanto ai repubblicani, se non viene fatto agli amici del generale Grant di farlo eleggere per la terza volta, la scelta sembra che cadrà sul sig. Blaine, uomo molto perspicace, generalmente amato, presidente della Camera dei rappresentanti e riciso riprovatore della temeraria condotta tenuta dal Grant nel suo ufficio presidenziale.

Pinerolo. 3. — Siamo lieti di annunciare che le notizie che riceviamo sullo stato delle campagne ci assicurano che la stagione si manifesta con ottimi auspicii.

La pioggia minuta e penetrante degli scorsi giorni fu grandemente benefica ai seminati ed ai prati.

Il freddo ancora che tiene alquanto indietro la vegetazione vale a rassicurarci dai pericoli delle brinate. *(Eco Alpi Cozie).*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 aprile reca:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo la nomina del comm. Felice Enrico, primo presidente della Corte di appello di Torino, a grande uffiziale.

2. **Un regio decreto** (n. 2397), del 28 marzo, che dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo 178 dello stato di prima previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1875, approvato con la legge 21 marzo 1875, autorizza una seconda prelevazione nella somma di lire 400,000, da inscriversi al capitolo [illegible]: « Assettamenti e riparazioni straordinarie alle opere idrauliche in causa delle piene del 1872 » dello stato di prima previsione medesimo pel ministero dei lavori pubblici, approvato con la legge del 21 marzo 1875.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

3. **Un regio decreto** (n. MXIV, parte suppl.), del 7 marzo, che autorizza la *Società per la Cardatura e la Filatura dei Cascami di Seta in Jesi*, con sede in Bologna da trasferirsi in Jesi, e ne approva lo statuto.

4. **Disposizioni** nel personale del Ministero della guerra e nel personale giudiziario.

5. **Pubblicazione** di concorso per 15 posti di medico di corvetta di seconda classe nel corpo sanitario militare marittimo, coll'annuo stipendio di lire 1800.

Le domande d'ammissione all'esame si debbono presentare al ministero della marina prima del 15 agosto p. v.

CRONACA CITTADINA

R. Accademia delle scienze. — Adunanza del 14 marzo 1875.

In questa tornata il socio barone Claretta prosegue la lettura e l'esposizione della sua memoria sugli storici piemontesi ed in particolare sugli storiografi della R. Casa di Savoia e ragiona distesamente del Padre Pietro Monod di Bonneville.

Fatta una critica esposizione degli scritti di quel reputato storiografo, autore del *Trattato del titolo regio* la cui pubblicazione destò grande rumore in Europa, considera egli, colla scorta di documenti autentici, il Monod nelle diverse vicissitudini della sua vita politica e nelle varie missioni che egli ebbe fra il 1620 ed il 1637 alla Corte di Francia, governata allora dalla mano vigorosa e dalla volontà inflessibile del Richelieu, con cui il Monod sostenne vive lotte per difendere i contrastati diritti dei suoi Principi che si volevano, come suole, manomettere da un Governo alleato, ma più forte.

Seguita l'autore narrando le vicende e i casi del Monod dopo il suo ritorno a Torino, dove combattuto da avversa fortuna e da ire che la malvagità dei tempi gli suscitò contro, finì coll'essere confinato prima a Monmegliano, poi nella Rocca di Miolans nella Savoia, dove morì nel marzo del 1644.

Il socio prof. Bertini incaricato dalla Classe insieme col socio prof. Canonico di esaminare un manoscritto che le venne presentato, il cui titolo è *Sulla vera origine ed essenza delle cose*, e di riferirne alla Classe, legge la relazione intorno a quello scritto, in cui, dice il relatore, hanno a distinguersi due parti, benchè non siano ricisamente separate fra loro, ma l'una coll'altra s'intreccia. La prima consiste in teorie ed opinioni appartenenti alle scienze fisiche. La seconda è più propriamente filosofica: a questa seconda parte si riferiscono le considerazioni che vengono esposte nella relazione.

Museo industriale italiano. — Domani, martedì, alle ore 2 1/2 pomerid., il prof. Alfonso Cossa nella sua conferenza di chimica agraria tratterà *Delle proprietà termiche dei terreni coltivabili.*

Scuole tecniche-operaie di S. Carlo. — S. A. R. il Principe Tommaso Duca di Genova, l'augusto Patrono delle Scuole Tecniche di S. Carlo, avendo avuto notizia delle strettezze finanziarie nelle quali versano queste Scuole, volle immediatamente degnarsi di assegnare, sulla sua cassetta privata, a beneficio della cassa sociale delle Scuole medesime, l'egregia somma di lire duecento. Non è a dirsi quanto questa generosa largizione sia tornata in buon punto, verso la fine del mese di marzo le Scuole di S. Carlo dovendo chiudere il proprio esercizio annuale. In conseguenza grandissima è la testimonianza di rispettosa gratitudine che la Direzione delle Scuole di S. Carlo adempie ora al dovere di esprimere pubblicamente verso l'augusto e generoso Principe.

L'istituzione di queste Scuole popolari di S. Carlo dura da quasi trent'anni. Molto considerevole è l'aiuto che esse porgono alle scuole serali consimili del Municipio, colle quali gareggiano nel numero degli alunni. Lo stesso Municipio le tiene in non piccola stima, giacchè da parecchi anni il corpo degli insegnanti delle Scuole di S. Carlo è come il vivaio dei professori delle Scuole operaie di disegno maschili e femminili del Municipio. La quota annuale di ciascheduni socio non è che di sei lire. Eppure chi lo crederebbe? Le Scuole di S. Carlo, malgrado il modestissimo andamento in cui procurano di contenersi, stentano ogni anno ad ottenere il saldo delle spese. Nella città di Milano ogni anno la Società consimile d'incoraggiamento d'arti e mestieri perviene a raccogliere pressochè un migliaio di quote da lire 20 caduna. Dovrà ancora per lungo tempo la città di Torino, in opera cotanto benemerita, rimanere indietro alla consorella milanese? Chi scrive queste umili linee nol crede, in presenza dell'esempio ora dato dall'augusto patrone il Duca di Genova, dei generosi sussidi accordati annualmente alle Scuole di San Carlo dal Municipio e dalla Provincia, e per ultima anche dall'ardore, che tutti quanti ci anima, di rendere Torino una città industriale, e sopratutto edificando sulla base, che è la più solida possibile, l'iniziativa individuale.

Beneficenza. — Nel n. 89 del nostro giornale abbiamo accennato come il barone Franchetti, all'occasione d'un lutto di famiglia, avesse inviato al sig. Sindaco di Torino L. 1500 da destinarsi ad opere di beneficenza.

A questo dobbiamo aggiungere che, oltre quella somma, il prefato signor barone Franchetti destinava ancora allo stesso scopo di beneficenza L. 500 pel Comune di S. Mauro Torinese, L. 500 per quello di Venezia, L. 500 per quello di Livorno Toscana e L. 1500 per la Congregazione israelitica di Torino.

La Rivista drammatica, che di solito si pubblica nell'Appendice del lunedì, questa settimana verrà pubblicata nel numero di mercoledì, dopo quella musicale, per poter discorrere della nuova commedia di Leopoldo Marenco, annunziata per questa sera al Gerbino: **Gelosie.**

Teatri. — Il terzo spettacolo musicale della stagione, inauguratosi ieri sera al Vittorio Emanuele colla *Lucia di Lammermoor*, interpretata dalla celebrità di canto, signora Angelica Peralta e sig. Antonio Prudenza, nonchè dai due altri bravi artisti, il baritono Navary ed il basso Saccardi, ha ottenuto un completo successo.

Si noti che l'aspettazione era molta e che il teatro riboccava di spettatori.

Primo a ricevere i saluti del pubblico è stato il Navary, che per la seconda volta ed a brevissimo intervallo si presenta sulle scene del Vittorio Emanuele. L'entrata della Peralta ed il suo canto soave e gentile, nonchè la successiva comparsa del tenore Prudenza, hanno talmente entusiasmato l'uditorio che il famoso finale del duetto dell'atto 1° fra soprano e tenore ha dovuto essere bissato.

Il successo dell'opera ha continuato con un notevole crescendo sino alla fine e, tranne qualche incertezza nei cori, l'infreddatura di *Lord Buklan*, tenore comprimario, e le stuonature di madamigella *Alisa*, confidente di *Lucia* (parte però di nessunissima importanza), la rappresentazione del Vittorio Emanuele meritò tutto l'appoggio del pubblico.

L'orchestra, diretta dal Bertuzzi, buona, ma piccina per la vastità del teatro.

— Com'è facile immaginarsi, la *Lucia* del Vittorio Emanuele nocque a quella del Rossini; qui il pubblico era poco numeroso, tuttavia quei bravissimi artisti si ebbero le stesse dimostrazioni della sera precedente, anzi si può dire maggiori ancora di quelle.

Presto andrà in scena la *Beatrice di Tenda*.

— Al Balbo non vi fu rappresentazione perchè indisposto il baritono Corti. La seconda del *Macbeth* si darà forse domani.

— La compagnia Bellotti-Bon N. 2 ci regala questa sera la sua prima novità, la nuova commedia di L. Marenco: *Gelosie*, accolta splendidamente a Milano.

Dobbiamo noi invitare il pubblico di recarsi numeroso al Gerbino con un nuovo lavoro di Leopoldo Marenco?

— A Roma quel Municipio ha determinato di sopprimere la dote al teatro Apollo. S'è stancato di spendere molto e di aver sempre **infelicissimi risultati.** Prevediamo che un dopo l'altro, tutti i Municipi finiranno per far così: — e faranno bene.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 3 aprile 1875.

Calcia Giacomo, d'anni 19, di Truffarello, falegname — Oretta dagli Arrighi contessa moglie Canova, id. 28, di Verona — Comeglio Domenico, id. 53, di Bussolino, vellutaio — Novara Felice, id. 16, di Torino, pellettiere — Boniscontè Vittorio, id. 60, di Torino, decoratore — Micheletti Francesco, id. 41, di Torino, merciaio — Canale Michele, id. 75, di S. Martino di Perrero, famiglio — Giardino Anna, nata Piatti, id. 76, di Moncalieri — Lamberti Palmira, id. 18, di S. Salvatore Monferrato — Fiore Benedetta, id. 62, di Torino — Provera Teresa, nata Argenta, id. 58, di S. Marzano — Pseuda Antonio, id. 19, di Fogizzo, ombrellaio — Balsamo Felicita, nata Dellero, id. 50, di S. Damiano d'Asti — Gianella Margherita, id. 13, di Arignano — Abrate Gabriele, id. 57, di Sommariva Bosco, sensale giurato — Rossi Giuseppe, id. 58, di Ceranova, cocchiere — Orsalini Angela, id. 11, di Como — Nala Caterina, nata Canonica, id. 75, di Diano Alba, contadina — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 26, dei quali a domicilio num. 21, negli Ospedali num. 6, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 3 aprile 1875.

Maschi 14, femmine 9 — Totale 23.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
4 aprile 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Venti	Stato atmosfer.
6 ant.	738 6	+ 7 2	6,5	87	14° 50	N O d.	copert.
9 ant.	738,9	+ 9.5	6 8	79	14° 45	N O d.	copert.
12 m.	738,7	+ 13 3	7,0	62	14 [illegible]	[illegible] O d.	copert.
3 pom.	737,2	+ 15,3	6 4	50	14° 66'	N d.	n. p. s.
6 pom.	736,9	+ 14,2	8 0	67	14° 51	N E [illegible]	n. p. s.
9 pom.	737,2	+ 12 9	7 2	66	14° [illegible]	N E d.	s. p. n.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 0,8; massima + 15,5.
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 5 + 7,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 6 aprile 1875.
Nascere del **Sole,** ore 5 53 — Passaggio al meridiano, ore 0 22 — Tramonto, 6 51.
Nascere della **Luna,** 5 58 matt.
Passaggio al meridiano, ore 0 32 sera.
Tramonto, ore 7 24 sera.
Giorni della Luna 1°.
Luna nuova a ore 7h 24m di mattino.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 1° aprile.

	Massima	*Minima*
Venezia	12. 8	5. 0
Genova	15. 2	8. 0
Torino	15. 8	3. 7
Livorno	15. 9	4. 6
Roma	16. 2	5. 1
Bologna	16. 7	5. 2
Milano	17. 0	5. 4
Firenze	17. 7	5. 3

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 3 aprile 1875 (ore 4 pom.):

Barometro leggermente oscillante; tempo bello tutta Italia. Cielo coperto solamente Cagliari. Calma perfetta terra e mare. Venti leggieri; cielo coperto o nuvoloso gran parte dell'Austria. Continua bel tempo.

ONORI RESI ALLA MEMORIA DEL PROF. BARUFFI.

Mentre in Mondovì, sua terra natale, solenni funerali s'apprestano al compianto Baruffi, l'insigne Ferdinando Lesseps inviò al Comitato promotore del monumento, che in quella città si erigerà a perpetuarne la ricordanza, tale un'oblazione ed una lettera, che non sappiam dire quale delle due sia più onorifica e più generosa.

« J'avais appris la perte, que nous avons ressentie ici très-vivement. L'excellent Baruffi était un ami devoué; sa mort me cause un grand chagrin. Je vous prie de souscrire pour 100 francs au monument que ses amis veulent lui élever. Ci joint un chèque de cette somme. Dans le cas où la souscription générale serait insuffisante, j'ajouterai un supplément dès que vous m'en donnerez avis. »

Queste parole indirizzate al cav. G. S. Odetti, non abbisognano di commenti. Ci si acconsenta di solo notare come a giusta ragione l'illustre uomo che immortalò il suo nome coll'impresa più gigantesca de' tempi moderni chiama *l'excellent Baruffi un ami devoué.* Lesseps ne aveva provato l'amicizia sincera e costante non solo in Italia, dove il Baruffi sorse dei primi a promuovere coraggiosamente cogli scritti e colla parola la memorabile impresa, ma nella stessa Francia, in que' Congressi scientifici arditamente la propugnò considerandola sotto il triplice aspetto del commercio, dell'industria, della civiltà.

Ancor ricordo il piacere che io provai a leggere le parole che un oratore nel Congresso di Saint-Étienne proferì nella tornata dell'11 settembre 1869: — « En parlant avec tant d'esprit et de charme, M. le docteur Baruffi a oublié un détail que je me permettrai de faire connaître.

« C'est que M. le docteur Baruffi a prêté, lui aussi, le concours de son activité, et de sa haute intelligence à l'œuvre si généreuse de M. Lesseps en émettant et appuyant depuis 7 ans, dans tous les congrès scientifiques de France, un vœu en faveur des progrès de l'entreprise. Je propose, en conséquence, de voter des remercîments mérités à M. le docteur Baruffi. — Toute l'assemblée se lève et vote, d'acclamation, les remercîments proposés. »

Dopo questo sorse un altro oratore a proclamare che « le docteur Baruffi s'est fait depuis si longtemps l'apôtre devoué et le propagateur des idées de M. Lesseps. »

La storia scriverà l'uno accanto all'altro i nomi di Lesseps e di Baruffi. Ma a noi che rimane di fare? Facciamo che lo straniero non abbia a supplire alla deficienza dei nazionali; e mentre si onora lo spirito, un sito cospicuo nella necropoli torinese sia assegnato alla salma del Baruffi, un sito degno di lui e della città che per cinquanta e più anni n'ebbe ad esperimentar le benemerenze. In ogni caso non dimentichiamo che *la gloire et le mérite n'ont que une seule et même patrie.*

Vo' dire con questo che il Baruffi non appartiene più a Mondovì, che a Torino; e che non solo dagli Italiani e dai Francesi vuol essere onorata la sua memoria, ma dovunque e finchè l'operoso amor de' sociali miglioramenti, e la fratellevole benevolenza avranno un culto, un altar sulla terra.

CASIMIRO DANNA.

ALESSANDRO VOLTA.

Una mesta e solenne cerimonia che doppiamente interessava la scienza, si compiva il 31 marzo scorso nel paesello di Camnago Volta su quel di Como alla presenza di molte notabilità scientifiche italiane delegate dalle Università ed Accademie di Bologna, Pavia, Milano, Modena, Sassari, Parma, Torino, Genova, come il Bombicci, Pigorini, Bizzozero, Cantoni, Cantù, Vergani, Cornalia, Lombroso, Mucci.

Si trattava dell'esumazione e dell'esame delle spoglie dell'immortale Volta, ma la sua famiglia aveva, con munificenza intelligente e splendida, trasformata l'operazione in una vera solennità patria.

Arrivati alla Camerlata, i cinquanta e più invitati trovarono delle vetture che gli trasportarono all'albergo Volta in Como ove era imbandito uno splendido asciolvere offerto dalla famiglia; indi a Camnago Volta nel cimitero, ove il mausoleo grandioso era addobbato per la cerimonia.

Uno dei nipoti del grande fisico, l'avv. Don Zanino Volta, leggeva un forbito resoconto delle indagini già praticate sullo scheletro dell'avo onde verificarne l'identità, e delle ragioni per cui la famiglia, sopra istanze del Lombroso, convalidate da quelle del rettorato dell'Università di Pavia, accedeva alla esumazione di quelle amate reliquie del grande uomo, che così, aggiungeva assai bene, avranno servito una seconda volta al progresso delle scienze.

Finiva il discorso col mostrare il nuovo sarcofago di marmo che portava la semplice iscrizione « Alessandro Volta, » che doveva accogliere le ossa immortali. Si accedeva quindi nella cella mortuaria, e mentre i professori Lombroso, Cornalia e Verga esaminavano il cranio, il Cantoni, il Pecorara, il Cantù, il Bombicci, un altro nipote del Volta, fisico anch'esso, tenevano forbiti discorsi seguiti d'applausi. Fu notata però una frase forse troppo vivace, e almeno poco opportuna del Cantù, in cui si accennava come il Volta fosse tacciato di clericale e di austriacante.

Per chi interessasse conoscere i risultati dell'osservazione, gioveranno questi pochi cenni.

Il cranio ben conservato era di una capacità maggiore di molto dell'ordinaria, di 1865 centim. cubici, mentre il cranio italiano maschile non sorpassa di molto i 1500; era brachicefalo (*) con fronte larga e capace che presentava due particolarità rarissime a tro-

varsi negli uomini grandi: la presenza cioè dei seni frontali e del principio della sutura medio frontale. Parve notevole pure la così detta semplicità dell'unica sutura « frontale » nella proporzione mediana che si vuole proprio nei popoli selvaggi, e così pure la presenza dell'apofisi, stiloide e di tutte le linee che servono agli attacchi dei muscoli che dinoterebbe, più di un uomo scienziato, un uomo dedito agli esercizi muscolari; e così pure alcuni tumoretti del palato e della parte posteriore della testa che potrebbero accennare ad una malattia antica delle ossa.

La circonferenza della testa era di centimetri 55 6, misura anche questa maggiore della normale; e bene se ne poteva accorgere chi la confrontasse colla testa della moglie del medesimo, che venne poco dopo esumata, la quale misurava invece 49 centimetri e pareva un pigmeo vicino ad un adulto.

(*) Un tipo veramente italiano, quasi romano, coll'indice di 80 e coll'angolo facciale di 75°.

PRESTITO
a Premi della Città di Milano

54ª Estrazione eseguita il 1° aprile 1875
Creazione 1861.

Serie estratte.

1576 — 766 — 2380 — 815 — 5565 —
2660 — 5902 — 7689 — 7758 — 1443 —
7641 — 5542 — 3275 — 6193 — 3614 —
4384 — 2841 — 7097 — 438 — 651 —
6421 — 3166 — 4927 — 5764 — 4071 —
6439 — 1008 — 3309 — 5400 — 219 —
1439 — 1354 — 3546 — 3097 — 3159 —
2680 — 7499 — 170 — 240 — 1025 —
856 — 6884 — 1153.

Elenco delle obbligazioni premiate.

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
2660	4	1000	6439	43	100
1576	17	1000	5542	2	100
2660	25	1000	6884	37	100
240	43	1000	1354	26	60
1443	10	1000	4384	4	60
2841	35	1000	3159	14	60
3166	32	1000	3097	29	60
1576	36	1000	6421	30	60
5565	6	1000	1025	32	60
5542	48	1000	7758	[illegible]	60
1153	21	1000	7689	25	60
7689	39	1000	3546	38	60
766	4	1000	3546	49	60
5565	34	1000	1439	28	60
240	37	1000	4071	49	60
7758	9	1000	766	26	60
1153	9	1000	815	24	60
1008	31	1000	170	36	60
6439	10	1000	3166	10	60
5400	22	1000	1439	31	60
438	21	500	438	12	60
6834	6	500	3159	44	60
1443	40	300	3275	4	60
3614	45	300	219	24	60
5764	18	300	7499	2	60
438	33	200	3166	7	60
240	26	200	438	19	60
1354	38	200	240	5	60
2380	23	200	1025	31	60
219	1	200	3309	10	60
6421	48	200	2660	20	60
3159	31	150	4384	10	60
240	28	150	7097	5	60
1354	24	150	766	8	60
3275	24	150	5902	9	60
219	30	150	6421	21	60
7097	41	150	5764	6	60
7097	30	150	6834	29	60
5400	32	100	1439	14	60
5400	12	100	3159	25	60
3309	31	100	1443	23	60
1008	38	100	1008	8	60
5542	35	100	7758	18	60
170	1	100	3097	28	60
2660	44	100	438	44	60

Tutte le Obbligazioni portanti una delle serie sopra estratte, abbenchè non indicate nel suddetto elenco dei premii, hanno diritto al rimborso in L. 46 caduna.

Il giorno 1° luglio 1875 avrà luogo la 55ª estrazione.

Scrivono da Lecco in data del 3 alla *Perseveranza:*

« Un incendio che ebbe principio nella notte dal 1 al 2 corrente, distrusse il grande stabilimento dei fratelli Gavazzi, in Lecco. Gran quantità di gallette e cascami rimase preda delle fiamme. Fu una vera fortuna che il fuoco non si sia esteso al magazzino ed ai lavorerii della seta »

E da Como:

« Ieri, 2, fu condotto a termine il perforamento e lo sgombro fra il Lucernario e la galleria Olimpino, opera questa assai importante perchè solleciterà l'esercizio del tronco Camerlata-Chiasso. »

La Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento del cavo fra Shanghai e Amoy (China).

In occasione del prossimo viaggio di Francesco Giuseppe in Dalmazia, verranno trattate varie quistioni amministrative di grande importanza per quella provincia: fra le altre quella del progettato trasferimento della capitale da Zara a Spalatro. Pare che gli Slavi intendano fare ogni sforzo presso l'Imperatore acciò la prima di queste città, esclusivamente italiana, perda il privilegio di capitale, goduto sotto i Veneziani, sotto i Francesi e sotto gli Austriaci. Spalatro viene raccomandata dagli Slavi, perchè nella sua popolazione l'elemento slavo è assai più largamente rappresentato che non a Zara.

IL MONUMENTO MASSIMILIANO.

Il *Cittadino* reca la seguente descrizione del monumento all'imperatore Massimiliano, che fu solennemente inaugurato a Trieste in occasione dell'arrivo dell'imperatore Francesco Giuseppe:

Sopra uno zoccolo di granito sta un piedestallo circolare in bronzo, che porta ai lati quattro figure alate, ed ha intorno in bassorilievo raffigurate con simboli le opere del defunto arciduca ed imperatore del Messico fatte ad incremento ed impulso della marina e della nostra Trieste.

Questi bassorilievi, modellati con rara perizia e fusi con sapienza artistica, sono così ben disposti, che non divagano lo sguardo allor che posa sulle statue ai lati, ben riuscita allegoria dei punti cardinali Nord, Est, Sud, Ovest; il primo è in figura di barbuto vegliardo cui la canizie del capo e l'erculeo dosso copre con la spoglia d'una fiera, stringendo nella destra un arpone e nella manca una corda di nave, dal suo furioso soffio spezzata; una vaga donna, a cui brilla in capo la stella d'Oriente e stringe graziosamente al seno una rosa, figura l'Est; mentre l'Ovest è simboleggiato da altra donna con la stella Espero in fronte e col tridente nella destra; un Etiope con un ramo di palmizio in mano raffigura il Sud. Le quattro statue sono collocate verso i punti di cui sono simboli.

Sopra il piedestallo, rivolta al mare, torreggia la statua di Massimiliano in assisa di ammiraglio austriaco; tiene la sinistra nello spaccato del panciotto e la destra stesa; il capo è nudo, serena la fronte e dolce lo sguardo; la barba biforcuta sembra scherzare col vento che le aleggia intorno, tanto è nel duro bronzo morbida e leggiera. Troviamo l'immagine fedelmente riprodotta; naturale e senza sforzo la posa della persona.

Nel complesso è un monumento che dal lato artistico deve tornar di decoro a Trieste. Il modello è dello scultore Schilling di Dresda e la fusione, irreprensibilmente riuscita e degna d'ogni encomio, dei signori Röhlich e Poeninger di Vienna.

GERMANIA.

Un foglio di Breslavia diede la notizia che fra gli operai degli stabilimenti industriali della Slesia si manifesta un'agitazione che rende necessarie delle misure militari di precauzione; ed a questa notizia aggiunge l'osservazione che pel passato non erano necessarie tali misure, ma che in quest'ultimo tempo uno spirito maligno e sovvertitore sparge il suo mal seme fra quelle classi operaie.

La *Gazzetta Slesiana* prende a commentare l'accenno surriferito e, con analisi accurata dei fatti, asserisce che questo spirito non è altro che il molteplice aizzamento di parte ultramontana.

— Il giorno 29 marzo, seconda festa di Pasqua, avvenne un sinistro ferroviario sulla linea dell'Oder, mediante uno sviamento di un treno di passeggieri. La *Gazzetta di Breslavia* scrive in proposito, che *tender*, vagone di bagaglio ed i seguenti dei passeggieri, si ammonticchiarono l'uno sull'altro, sovra la locomotiva. Solo il macchinista però ed il fuochista rimasero gravemente feriti e qualche altro individuo del personale di servizio; i passeggieri fortunatamente uscirono incolumi.

COSTUMI INGLESI.

Lunedì 29 marzo ebbe luogo a Londra una delle più grandi dimostrazioni che giammai si sieno vedute.

A Hyde-Park si diedero convegno le diverse associazioni che hanno per iscopo di ottenere la libertà del vero o falso Tichborne.

Le associazioni traversarono la città, musica in testa e bandiere spiegate, trascinando seco un'infinità di gente; la marcia era regolata in modo che tutte le corporazioni arrivassero nello stesso momento a Hyde-Park; si calcola che colà si radunassero così 500,000 persone — diciamo: *cinquecentomila!*

I signori Kenealy e Onslow precedevano il corteggio principale in vettura scoperta. Giunti a Picadilly furono staccati i cavalli alla vettura e trascinata dal popolo in mezzo alle grandi grida: Viva Kenealy! Viva Onslow! Viva Tichborne!

Tutte le bandiere portavano iscrizioni; una diceva: « Domandiamo la libertà di Tichborne; » un'altra di: « Vogliamo giustizia; » una terza rappresentava il ritratto del lord *Chief-justice* in mezzo alle fiamme...

Siccome il signor Kenealy era da alcuni giorni indisposto, era inteso che non prenderebbe la parola. E diffatti fu il signor Guildford Onslow che fece da presidente sulla tribuna improvvisata, e primo arringò la moltitudine.

Il signor Onslow felicitò il popolo della sua costanza nel protestare contro l'ingiusta condanna che colpì, diss'egli, un innocente. « Ve lo chiedo a tutti, esclamò, se una madre può ingannarsi sull'identità del suo figlio? » Dopo tali parole i clamori divennero così immensi e l'agitazione della folla fu tale che la solidità della tribuna ne fu minacciata.

« Non vi sarà mai stata nel regno della regina Vittoria, aggiunse Onslow, una deliberazione più gloriosa di quella che ridarà alla libertà un prigioniero che fu condannato a cagione delle pressioni d'un Governo interessato, e di una potente famiglia. »

La folla votò quindi una prima risoluzione, la quale dichiara che « Tichborne fu ingiustamente condannato; che la parzialità di cui i giudici diedero prova in quella memorabile causa, costituisce un attentato alla grave maestà della giustizia, e che i membri della radunanza si impegnano a fare incessanti sforzi affinchè il Parlamento prenda cognizione delle petizioni che ricoprette in occasione del processo, ed ordini una nuova inchiesta per riparare all'errore giudiziario commesso dalla Corte del Banco della Regina. »

L'Assemblea votò una seconda risoluzione per manifestare la sua « profonda ammirazione » per l'infaticabile coraggio dell'avv. Kenealy difendendo un cliente che i giudici già avevano preventivamente condannato, e la sua indegnazione per la condotta del foro che cancellò il nome di Kenealy dall'albo degli avvocati.

Malgrado la sua stanchezza Kenealy prese quindi la parola.

Felicitò gli adunati per il loro contegno pacifico che non motivò l'intervento di alcun agente di polizia, sebbene i corteggi avessero traversato i luoghi più popolosi. « Io non credo, disse, che altro paese del mondo possa presentare simile spettacolo; noi siamo forse qui un mezzo milione di uomini, riuniti in un solo scopo, quello di chiedere che l'amministrazione della giustizia sia pura agli occhi istessi del Cielo, e che non vogliamo altro che domandare legalmente al Parlamento ed alla Regina la messa in libertà dell'uomo innocente che geme ingiustamente nelle prigioni di Dartmoor.

« Nessuno fu più in grado di me di giudicarlo, che vissi dieci mesi con lui ben deciso a non essere sua vittima; e dichiaro che sono così incontestabilmente persuaso che esso è Roggero Tichborne come della mia stessa esistenza; dichiaro che non poserò finchè Tichborne non sarà libero. »

Dopo la dimostrazione i corteggi ritornarono ai rispettivi luoghi di partenza, musica in testa e bandiere spiegate.

È però opinione che tale gigantesca dimostrazione non approderà a nulla. Anche qualora tutto il Parlamento fosse persuaso della ingiustizia della condanna, sarebbe molto difficile che si venisse a render nullo un pronunziato di un tribunale. Sarebbe un precedente troppo pericoloso.

LA PANTERA NERA

(*Seguito, vedi num. 92*)

Durante il pranzo, seduto com'ero presso di lei, mi arrischiai a manifestarle il mio stupore per quel prodigioso sciupio di parole affatto inutili, senza che ne risultasse altra cosa fuorchè sempre le medesime facezie e qualche botta contro il prossimo. Ella mi rispose allegramente che la gente si riuniva alla campagna per istare allegri, divertirsi e non per parlare di cose serie.

— Ah Ella lo chiama codesto un divertirsi? — le domandai coll'aria di certo la più annoiata e la più compassionevole, perchè ella scoppiò in una gran risata.

Allora affatto persuaso che io faceva presso di lei, come presso tutta la allegra assemblea, una ridicola figura, dovetti rassegnarmi a tacere ed ascoltare. Le ciarle, sempre della medesima natura, erano nel maggior fervore, quando si passò nel salone a prendere il caffè. La notte era venuta del tutto; le candele accese mandavano tanto calore che le due finestre aperte bastavano appena a rinfrescare l'appartamento. Il cugino Prospero andava da un convitato all'altro, offrendo sigari e liquori, e asciugandosi la fronte. Si appressò anche a me, col suo sorriso da padrone di casa.

— Animo, Alberto, un bicchierino di questo vecchio rhum che mi viene direttamente dalla Giammaica: questo ti scioglierà un pochino la lingua: tu sembri muto questa sera.

— Grazie, grazie; non bevo mai liquori: — gli risposi e m'appressai ad una finestra.

La luna brillava limpidamente, gettando sul parco le ombre degli alti alberi. Il suo disco riflesso nel laghetto, pareva sonnuotare scherzando sulle acque trasparenti. Che sera ammirabile! Come mai fantasticare, non sentirsi rapire la mente allo spettacolo di quel sereno e mite splendore di stelle seguenti traverso la profondità dei cieli il loro cammino silenzioso? Come non contemplare con raccoglimento codesti eserciti di mondi scorrenti sotto lo sguardo di Dio?

Mentre io me ne rimaneva così assorto ad ammirare, Emma mi si avvicinò e mi disse con un malizioso sorriso: — Che cosa fate costì, signor Roselli?

— Ammiro il cielo, gli astri...

— Benissimo: e vi stupirete forse che tutti non istiamo a fare lo stesso...

— Forse sì: — dissi sorridendo nel vedere quasi indovinato il mio pensiero.

— Ma voi non considerate una cosa: — soggiunse ella sempre coll'accento dello scherzo.

— Quale?

— Che se tutti stessimo ad ammirare gli astri la bocca aperta e senza parlare, si sarebbe passabilmente ridicoli... Mio Dio! Come siete originale!..... Animo: siate amabile, venite a sedervi ad una tavola da giuoco..... Faremo una partita di *whist*.

— Voi giocate il *whist*?

— Mio cognato Goiani me l'ha insegnato: — rispose con una certa fierezza; — e non ci sono delle più deboli.

— Io invece non ci valgo niente.

— Eh via..... Non vi credo..... D'altronde giudicheremo. Venite.

Mi trascinò alla tavola. Io non aveva detto bugia. Giuoco malissimo e non posso soffrire le carte. Ebbi delle distrazioni, commisi degli strafalcioni enormi a gran disdetta del mio *partner*, e Prospero, che giocava benissimo, rise di buon cuore delle mie balordaggini: la signorina Sestini non mi risparmiò neppure le sue beffe. Conobbi in lei quella sera un'allegria, un buon umore che non le sospettavo: essa era vivace, punzecchiante, spiritosa. Meditai ben bene per iscoprire qual fosse la causa di tanta ilarità in lei. Credo di averla indovinata: fra tutte le donne che erano colà radunate quella sera, nessuna poteva competere con essa per grazia e freschezza: era codesto suo trionfo che la rendeva così felice. E di vero ella era seducentissima. L'animazione dava alla sua carnagione così delicata uno splendore insolito; i suoi occhi azzurri raggiavano sotto le lunghe ciglia bionde e i suoi capelli dorati ondeggiavano in lunghi ricci sul suo collo d'una bianchezza incomparabile.

— Ebbene, — mi disse sotto voce la signora Goiani, mentre m'allontanavo dalla tavola da giuoco, — che dite di mia sorella?

— È bella da incantare: — risposi.

— E voi glie lo manifestate in questo modo, sfuggendola, senza farle il minimo complimento, non parlandole neppure?

E senza aspettare risposta, la moglie di Prospero s'allontanò facendo una piccola crollatina di spalle che finì di sconcertarmi. Benchè la mia proposta sposa avesse davvero fatto su di me un'abbastanza viva impressione, mi accorsi ch'ella doveva ritenermi per uno zotico o per un indifferente, stante il mio silenzio. Compresi che bisognava fare uno sforzo per riabilitarmi nel concetto delle due sorelle; quando il rumore dell'ultima carrozza che portava via gli ultimi convitati si fu estinto sulla sabbia dei viali, io mi sentii un po' più a mio agio e trovai l'arditezza di felicitare la signorina Sestini intorno al trionfo che ella aveva ottenuto in quella solenne circostanza.

— Voi siete davvero troppo amabile, — rispose ella sorridendo, — e non posso che ammirare la vostra discrezione. Avete voluto che non ci fossero testimoni alla dichiarazione dei vostri omaggi... Benissimo: e ora che siamo soli possiamo concederci il piacere di andarcene sotto alle belle stelle a respirare le libero aure di questa sera veramente deliziosa. Vieni, sorella mia, prendi il braccio di tuo marito.

— No signora: — rispose Goiani: — andateci voi altri tre senza la mia compagnia. Io devo andare domani di buon'ora fino a Torino per un affare urgente e non ho che il tempo di mettere nel mio sacco alcune carte che mi occorrono.

Uscimmo dunque noi tre: io dando il braccio alle due sorelle. Invece di fare il giro delle aiuole, discendendo fino al laghetto, noi risalimmo dietro la casa, verso un gruppo di roccie rammontate su cui s'era piantato un boschetto di betulle. Era un luogo assai pittoresco e un poco selvatico. Di giorno scoprivasi da quell'altura una grande stesa di paese. Rimanemmo colà seduti su quelle roccie assai tempo, chiaccherando di quei mille nonnulla che sbocciano nell'immaginazione alle ore di ozio e di silenzio. La moglie di Prospero fu affabile e benevola; Emma era ridiventata buona e semplice, non conservando dell'animazione della sera altro più che una certa vivacità di spirito e di parola: mi sentivo affatto a buon agio, la conversazione s'animava grado a grado e prendevo un vero piacere nello scorgere il pensiero della signorina Emma innalzarsi senza sforzo. Ma ad un tratto ella interruppe il discorso.

— Ho freddo; rientriamo in casa: — disse ella crollando la sua testa aggraziata.

E tutto fu terminato: le ali un po' corte della sua immaginazione si ripiegarono bruscamente e si trovò come prima a tatto sulla terra.

— Andiamo: — soggiunse la signora Goiani; — bisogna lasciare lì le vostre poetiche aspirazioni, mio caro cugino. Emma ad ascoltare i vostri discorsi ci avrebbe guadagnato un raffreddore.

Ci incamminammo verso casa di buon passo. Alla nostra sinistra, traverso un gruppo di vecchi alberi che facevano macchia nel pendio d'una costa, come una massa nera sfiorata all'orlo superiore dai raggi della luna, vedemmo brillare una luce come un fuoco fatuo.

— Oh bella! — esclama Emma: — non sono ancora a letto nel castello di Marsolino.

— Probabilmente il signor di Rogarello, il padrone di quel melanconico castello, è rientrato appena adesso ancor egli dalla sua passeggiata serale: — rispose la moglie di Prospero.

— Come avrei avuto paura se l'avessimo incontrato — riprese Emma: — fortunatamente il signor Roselli era con noi. — E volgendosi a me: — Gli è quell'uomo selvatico di cui si parlò quest'oggi a tavola... Voi non vi figurate che cosa sia codesto castello di Marsolino. Immaginatevi un castelluccio annerito, vecchio, da far paura, seppellito sotto alberi secolari. E colui che l'abita, il signor di Rogarello, si direbbe che appartiene anche lui ad un altro secolo.

— È dunque assai vecchio? — domandai.

— Oh no! Credo che non abbia di più di trentacinque anni; ma vive nella più completa solitudine, senza manco pensare a far ristorare la sua rovina di castello. Non vi è un viale bene insabbiato nel suo parco! Egli ha molto viaggiato eziandio, e sono certa, signor Roselli, che voi ve la intendereste benissimo con lui, poichè voi pure siete passabilmente originale; quando vi ci mettete: non è vero, sorella?

La signorina Emma accompagnò queste ultime parole con una graziosa risatina; e poi soggiunse:

— Se andassimo a fare una visita a codesto strano personaggio... una di queste mattine... domani per esempio?

— Giacchè non vuol veder nessuno: — rispose la signora Goiani: — perchè andarlo a turbare nel suo ritiro?

— Perchè io sarei molto curiosa di vederlo: — ribattè Emma scherzosamente; — e voi signor Roselli?

Confesso che non avevo il menomo desiderio di penetrare nel dominio di Marsolino e stavo per difendere contro il nostro progetto d'invasione quel povero signor di Rogarello, che aveva il buon senso di preferire la solitudine alla compagnia de' suoi vicini, de' quali quella sera avevo tutta gustata l'amenità; ma Emma fece vedere di tenerci cotanto a codesto suo capriccio e previdi che le mie osservazioni non avrebbero fatto altro che dare spicco maggiore a quella mia selvatichezza che mi aveva attirato già più d'un rimprovero. Da buon diplomatico risposi con una falsità.

— Io, — dissi, — voglio tutto quello che piace a voi, signorina; e se questo è il vostro desiderio, andiamo fin da domani ad affrontare il Rogarello nel suo antro.

— Domani è impossibile: — rispose la signora Goiani. — Sai bene Emma che mio marito va a Torino.

(*Continua*).

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).
3 aprile.

Ieri sera il *Diritto* pubblicava in un cantuccio del giornale una lettera che Garibaldi avrebbe diretta ai Comitati di Trieste e di Trento, quasi protesta contro l'accoglienza ufficiale che sta per farsi a Venezia all'Imperatore d'Austria. Egregi uomini si erano interposti presso il Generale affinchè desistesse dalla divisata pubblicazione. Ma non ci fu modo di rimuovernelo. Non è già a temersi che la pubblicazione di quella lettera, esprimente pensieri i quali ben sapevansi essere proprii del Garibaldi, possa suscitare la menoma complicazione e provocare alcuna freddura.

Quelli che non mancheranno di farsene pro, sono gli organi clericali, a cui non par vero di seminar zizzania. Fatica sprecata!

Per alcuni giorni, assenti Parlamento e Governo, la politica tacerà del tutto in Roma. Non è adunque meraviglia se si voglia dare una importanza maggiore di quella che si meriterebbe, alle dimostrazioni eccezionali che si vogliono fare in onore del nuovo cardinale Manning.

Oltre gl'indirizzi provenienti d'Inghilterra e d'Irlanda, si vorranno fare a quel prelato speciali onoranze dal Vaticano, ove più che mai si ripongono speranze nell'appoggio, almeno morale, della politica britannica. Si fabbricano i più strani castelli in aria sopra la possibilità di uno sviluppo maggiore di quel proselitismo cattolico che da ultimo si è manifestato nelle alte classi della società inglese, e, volendosi combattere l'ultima pugna, se non in Italia, almeno in Germania, si annette un gran pregio al favore dell'opinione di quel paese ove le idee di libertà furono sempre in fiore. Però anche qui stime che saranno tutto illusioni, le quali non tarderanno a dissiparsi al soffio della realtà.

Il Consiglio delle miniere deve riunirsi tra breve per esaminare parecchie quistioni, e soprattutto le conclusioni di quella Commissione speciale che fu inviata lo scorso anno in Sicilia per istudiare sul luogo le condizioni in cui versa colà l'industria delle solfatare. Alcuni provvedimenti d'urgenza furono già inseriti in apposito schema di legge già presentato alla Camera. Rimane a risolversi il lato economico del problema, e prima di formulare un progetto di legge il Governo vuol essere confortato dal parere di così autorevole collegio qual è il Consiglio delle miniere.
C.

Siamo informati che nell'ultimo Consiglio dei Ministri tenuto a Roma, l'on. Minghetti non tacque a' suoi colleghi che, viste le di-

sposizioni della Camera, era necessario porre per ora da parte ogni progetto di legge per nuove spese, o almeno limitarsi soltanto a quelle strettamente indispensabili. Su questo stesso argomento, prima della riapertura della Camera, sarà tenuto un nuovo Consiglio di Ministri. *(Libertà)*.

Togliamo con riserva dal *Popolo Romano*:

« Sappiamo che il maggiore conte Taverna, di ritorno da Berlino, ov'era addetto alla legazione italiana, ha portato a S. A. R. il principe Umberto la notizia che il viaggio dell'imperatore Guglielmo in Italia è irrevocabilmente fissato, e che la partenza dell'Imperatore da Berlino avrà luogo il primo di maggio. »

La mattina del di 4 corrente ha avuto luogo un'adunanza del Consiglio d'Amministrazione della Società delle ferrovie Romane; vi è stato deciso di convocare gli azionisti in Assemblea generale pel 1° maggio prossimo venturo, in Firenze.

Intanto la Commissione che stipulò col Governo la Convenzione del novembre 1873, si porrà d'accordo col Governo stesso, onde formulare in modo preciso le deliberazioni che verranno proposte a quell'Assemblea per essere da essa votate.

Tuttavia rimane ancora dubbia la decisione dell'Assemblea degli azionisti, essendo difficile il presentire se questi accetteranno le nuove proposte del Governo e della Commissione parlamentare incaricata di riferire sulle Convenzioni ferroviarie. *(Gazz. d'Italia)*.

L'INCENDIO DEL MANICOMIO DI NIZZA.

Ecco i particolari che troviamo nel *Pensiero*, giornale italiano di quella città:

L'incendio cominciò dal basso alle tre, e nessuno si accorse del medesimo fino a che le fiamme non avanzavano i tetti. A Nizza si ebbe avviso del medesimo alle cinque: i pompieri furono prestamente all'ordine: seguirono due battaglioni di soldati che non cessarono di far la catena durante lunghissime ore.

Il sindaco, il prefetto, il generale furono tutti sul teatro del terribile disastro. È impossibile descrivere la scena avvenuta nell'interno di quel manicomio. La più dei pazzi — e fu una fortuna — presero la cosa ridendo e menavano ridde tra le fiamme: molti non si volevano lasciar condur via e bisognava trascinarli a viva forza. Era una scena a descrivere degnamente la quale ci vorrebbe la penna di colui che cantò le bolgie.

Un povero pazzo — un gesuita — si attaccò alle sbarre della finestra e sorpreso dalle fiamme morì. Si fece il possibile e l'impossibile per distornarlo da quel luogo di morte, ma vani riuscirono tutti gli sforzi. Una donna, mentre era trasportata nel suo letto, fu sorpresa di sotto dalle fiamme e bruciata. Questi due fatti chiariscono quanto fosse terribile l'incendio. Il medico dell'ospedale ha dichiarato queste due sole morti. Il pensiero si confonde a pur pensare a che pericolo fossero soggetti i poveri pazzi: una minima negligenza e ci sarebbe stato una strage! Diciamo subito, per essere nel vero, che il personale dello stabilimento ha fatto sforzi sovrumani, affinchè la catastrofe non fosse maggiore. E diremo una parola di simpatia alla superiora che, *sola*, in mezzo alle critiche universali di questi ultimi quattro anni, ha saputo cattivarsi la simpatia.

In quale stato si trovano i pazzi troppo è più facile immaginare che descrivere. Per fortuna, come è noto, accosto allo stabilimento principale si trova un'altra casa: in questa furono ricoverate le donne. Ma le più, essendo state tolte dal letto, sono ignude, sprovviste di tutto. La biancheria dello stabilimento è andata del tutto quasi perduta, perocchè, come è facile supporre, appena fatti accorti dell'incendio, si pensò subito ai pazzi prima che ai mobili. Quanto al fabbricato desso è completamente distrutto: il tetto è crollato, e non rimangono che le quattro mura in pessimo stato; l'ala del mezzogiorno stamane alle otto bruciava ancora.

Lo stabilimento come è noto è in basso, ma la fiamma era tale, che il bagliore si ripercuoteva ad una immensa distanza.

All'ora che scriviamo — 10 antim. — vi sono sempre due battaglioni stesi in catena, perocchè la fiamma si fa largo tra le macerie. Una folla immensa si trasferisce sul luogo, ed è tenuta in lontananza da gendarmi.

Questi sono i particolari che abbiamo raccolto sul luogo: ci pare inutile stenderci di più. L'incendio ha tutto distrutto: ora tocca alla carità cittadina, quella carità alla quale non fu giammai fatto appello invano, di riparare in parte ai danni di quel terribile disastro.

FRANCIA.

Il signor Wallon, ministro dell'istruzione pubblica, presiedendo alla Sorbona un'adunanza dei delegati delle Società scientifiche, vi pronunziava un lungo discorso che si chiudeva con un elogio della Repubblica.

« Entrando in un periodo più calmo, disse, la Repubblica non proscrive che due cose: i colpi di Stato e le rivoluzioni. » A queste parole tutta l'Assemblea proruppe in vivissimi applausi.

I Comitati cattolici di Francia hanno tenuto la settimana scorsa un'assemblea generale in Parigi. L'arcivescovo di quella metropoli vi pronunziò un furibondo discorso contro la « cattiva stampa. » La parte più curiosa dell'adunanza fu un'orazione del sig. Chesnelong, presidente del Congresso, che fece tanto parlar di sè sul finire del 1873, quando si trattava di mettere sul trono di Francia il conte di Chambord.

Da quell'orazione, discretamente prolissa, rilevasi che durante l'anno 1874 i Comitati cattolici della Francia diedero prova d'una grande operosità, fondando non meno di 32 circoli di operai, veri centri attivi di cospirazioni sanfedistiche. E questo avveniva liberamente, senza che i prefetti, intenti solo a perseguitare i circoli repubblicani, facessero neppur mostra di avvedersene.

Nè i comitati cattolici avevano punto d'uopo di tenersi al coperto, potendo comodamente istituire delle conferenze pubbliche di San Vincenzo de' Paoli in ogni località; mentre ai repubblicani era proibito rigorosamente di parlare in pubblico.

Parigi, 4 aprile. — Secondo il *Rappel*, il signor di Cissey, ministro della guerra, ha indirizzato a tutti i generali comandanti un corpo d'armata, come pure ai generali di divisione e di brigata, una circolare relativa al voto delle leggi costituzionali.

Questa circolare notifica officialmente la deliberazione dell'Assemblea che costituisce un regime definito e legale allo stato provvisorio; essa invita i capi di corpo a far rispettare, nel limite delle loro attribuzioni, il Governo legale stabilito.

COSE DI SPAGNA.

Un telegramma da Madrid, in data del 2 corrente, annunzia che il generale Cabrera si recherà in Inghilterra prima di rientrare in Madrid.

I radicali che non vollero seguire Ruiz Zorilla, formarono un gruppo politico separato col titolo di *Settembristi*, che formerà l'estrema sinistra della monarchia.

Il signor Ginez de los Rios, socialista e professore all'Università di Madrid, pubblicò uno scritto nel quale ricusa obbedienza al Governo e fa appello ad una coalizione di professori contro la monarchia.

I professori respinsero questi eccitamenti. Il signor Ginez fu deportato.

Da Manilla si annunzia che 471 individui deportati dal Governo precedente partirono alla volta delle isole Mariane. Essi saranno graziati dal Governo di re Alfonso.

I carlisti subirono una nuova sconfitta in Catalogna. Il capo carlista Dominguez fu ferito e fatto prigioniero a Rivadavia.

LE FORZE CARLISTE.

Un dispaccio dell'Havas da Bajona dà la forza ufficiale delle truppe carliste nel Nord della Spagna, in base all'effettivo redatto al commissariato del quartiere generale:

Divisione di Navarra: 11 battaglioni, 8100 uomini.

Guipuzcoa:	6 battaglioni	4500	uomini.
Castiglia:	6 »	3000	»
Alava:	6 »	3500	»
Cantabria:	2 »	610	»
Asturie:	1 »	100	»
Rioja:	1 »	420	»
Biscaglia:	8 »	5000	»
Aragona:	1 »	433	»

Totale: 42 battaglioni, 25,663 uomini.

Questo totale comprende anche la cavalleria che conta appena 1000 cavalli, di cui 700 soltanto, benchè inferiori in qualità, possono figurare sul campo di battaglia.

GERMANIA.

I giornali meglio informati smentiscono la notizia dell'interpellanza che doveva essere fatta nella Dieta prussiana sul divieto di esportazione dei cavalli dalla Germania. È vero, dice in tal proposito la *National Zeitung*, che alcuni interessati fecero tentativi presso alcuni membri della Camera per muoverli ad un tal passo, ma niuno volle far questo affare oggetto di manifestazioni parlamentari, ponendo il Governo nella posizione di dover dare spiegazioni sui motivi e sulla durata della presa misura.

— L'ambasciatore tedesco in Londra è giunto a Berlino la sera del 31 marzo, ed il giorno addietro fu ricevuto in udienza dall'Imperatore; il conte Münster è atteso di ritorno al suo posto già pel giorno 8 del corrente mese.

— I membri del partito del centro della Dieta prussiana sono stati invitati urgentemente di comparire numerosi alla Camera dopo le ferie pasquali, dovendo seguire la terza lettura della legge sulla dotazione dei vescovi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 4 aprile.

È arrivato iersera il Duca di Genova, e stamane sono arrivati il Principe e la Principessa di Piemonte. S. M. il Re è arrivato alle ore 10, ed è montato in gondola coi principi Umberto e Tommaso, seguito dal corteggio di molte gondole.

Trieste, 4 aprile.

L'Imperatore scrisse una lettera al governatore, esprimendo la sua viva soddisfazione per la devozione e la lealtà della popolazione. Ringrazia la popolazione, ed esprime la speranza che le cure del Governo e l'attività dei commercianti riusciranno a vincere le difficoltà che frappongono momentaneamente ostacolo allo sviluppo commerciale.

Atene, 4 aprile.

I capi dell'Opposizione si sono riuniti, e decisero di agire in comune per sostenere la Costituzione, minacciata dagli ultimi avvenimenti.

Firenze, 4 aprile.

Il Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie Romane ha eliminato il dubbio sollevato dal Ministero, ed ha deciso che la convocazione dell'Assemblea generale avrà luogo il 10 maggio.

Barcellona, 4 aprile.

La contessa di Montijo arrivò qui a ricevere l'ex-imperatrice Eugenia.

Baiona, 4 aprile.

Il Governo fece sospendere i lavori di fortificazione a Bilbao. Il generale Quesada autorizzò l'esportazione dei vini nelle provincie di Burgos, Navarra e paesi Baschi. Le multe imposte alle famiglie, aventi qualcuno dei loro membri fra gl'insorti, furono sospese.

Elezioni politiche. — Livorno, ballottaggio tra Meyer e Tommasi.

Gorizia, 4 aprile.

L'Imperatore, partito alle ore 8 antimeridiane da Trieste, arrivò qui alle ore 10, salutato dalla popolazione con grandi acclamazioni. Tempo magnifico.

Parigi, 4 aprile.

Il principe di Galles è giunto ieri sera e ripartirà domani per Londra.

Venezia, 4 aprile (notte).

Il Re si è recato dopo le ore 9 al teatro della Fenice. Al suo apparire tutte le signore alzaronsi ed applaudirono entusiasticamente. Si è ritirato alle 10 3|4; nuovi e fragorosi applausi.

Madrid, 4 aprile.

Il *Tiempo* dice che il Governo indirizzò all'Austria, all'Italia ed al Belgio un *Memorandum*, domandando di sospendere la riforma delle tariffe doganali promessa pel prossimo luglio. Spera che la diplomazia estera prenderà in considerazione le ragioni allegate.

FATTI DIVERSI

Biglietti falsi. — Si è scoperta, dice la *Gazzetta di Parma*, la esistenza di biglietti da lire 2 della Banca Nazionale contraffatti. Tali biglietti, invece di essere impressi per calcografia come i veri, sono stampati nella faccia per fotografia e nel verso per litografia; il bollo rosso e i numeri vi sono aggiunti per tipografia. La riproduzione fotografica non è tuttavia esatta; ha un colorito freddo, cenerognolo, nè è regolarmente inquadrata. Le lettere microscopiche della casella delle firme sono confuse, così pure il numero di serie.

Imperfette sono altresì riuscite le ultime cinque lettere della parola *Nazionale*; sotto le due lettere ON mancano le linee di ombreggiamento. Nel bollo sono quasi illeggibili le lettere in senso circolare. Nel tergo sono troppo grandi le lettere della data di creazione: la C di questa parola è guasta alla sommità; troppo grandi i 4 scudetti agli angoli; poco regolari le lettere della sanzione penale; informi le parole *Due lire* che circondano gli scudi contenenti tale sanzione; troppo brevi le linee oblique. La carta è di qualità comune.

La produzione letteraria in Germania. — A Lipsia fu testè pubblicata la statistica ufficiale delle novità bibliografiche tedesche pel 1874, regolarmente registrate dalla Società della Borsa dei librai, e da quella statistica togliamo i seguenti dati che ci sembrano curiosi non meno che interessanti.

Nel 1874 la produzione letteraria in Germania fu di gran lunga maggiore che non sia stata nei 25 anni precedenti, e ciò è tanto vero che nel 1874 furono registrati 12,070 fra libri e carte geografiche e via discorrendo, dati come pubblicazioni nuove e ristampe.

Ecco come fu, dal 1868 in poi, il movimento della produzione letteraria in Germania:

Anno 1868: opere nuove 10,563; anno 1869, opere nuove 11,305; anno 1870, opere nuove 10,108; anno 1871, opere nuove 10,669; anno 1872, opere nuove 11,127; anno 1873, opere nuove 11,351; anno 1874, opere nuove 12,070.

Questo aumento di 719 opere in confronto dell'anno precedente concerne quasi tutti i rami della produzione letteraria, e sopra 24 non ve ne sono che solo 6 nei quali si riscontri una diminuzione, cioè la teologia (1094 articoli contro 1236 nel 1873); le belle lettere (912 contro 958); gli scritti educativi (844 contro 877); l'architettura, la scienza delle costruzioni e la meccanica (301 contro 331); la filosofia (152 contro 157); l'economia forestale e la caccia (89 contro 90).

Il ramo che da parecchi anni a questa parte occupa il primo posto nella produzione letteraria della Germania, è la pedagogia.

COSINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Le speranze di risveglio paiono per ora affatto svanite sul nostro mercato serico. La mancanza di offerte, oltre al danno che reca alla merce, produce di mercato in mercato una completa stagnazione di prezzo, che finirà per nuocere grandemente agl'interessi dei commercianti in seta; e intanto compratori e venditori stanno in osservazione fidando in un migliore avvenire.

La stagione propizia alla bachicoltura è assai vicina e presto si provvederà alle nuove educazioni. Però sembra che i coltivatori si diano poco pensiero di esse, perchè finora i carichi di sementi non godono di alcuna ricerca.

Sono invece sempre ricercati i filati per organzinatura di seta che sarebbero offerti a prezzi di lavorazione molto elevati.

Cascami sempre stazionari.

La Condizione nostra dal 28 marzo al 1° aprile registrò chil. 17,153 87, contro ch. 11,895 05 della settimana precedente.

La situazione del mercato serico di Milano ne offerto quasi nulla d'interessante nella scorsa ottava. Le commissioni si ridussero a qualche articolo bello e buono corrente sia in organzino fino che in trame a due ed a tre capi fermette; nelle greggie poi si limitarono ad alcuni lotti buoni correnti ed a qualche altro di merito, senza però offrire alcunchè d'importante.

Isolati acquisti non mancarono nei vari articoli nel corso della settimana, ma con trattative assai stiracchiate e che da una parte erano facilmente lasciate cadere dai compratori per piccole differenze e dall'altra essendo le offerte inferiori ai prezzi praticati ultimamente, venivano rifiutate dalla maggior parte dei detentori milanesi.

Le preoccupazioni sono rivolte al nuovo raccolto.

Nei cascami ha continuato a mantenersi una discreta domanda.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti:

Strusa class.	1ª q.	L. 10 — 11 —
» »	2ª q.	» 8 — 10 —
» »	3ª q.	» 7 — 8 —
» »	4ª q.	» 5 50 6 50
Galletto forato giallo	1ª q.	» 9 — 10 —
» » verdi	1ª q.	» 8 50 9 50
» » »	2ª q.	» 7 — 8 —
Fiocco puro reale	1ª q.	» 14 75 16 —
Misurone	1ª q.	L. 10 — 12 —
»	2ª q.	» 9 — 10 —
»	3ª q.	» 7 — 8 —
Barbis (Pelg. c.)	1ª sublimi	» 13 — 15 —
» » »	3ª 4ª 5ª	» 12 — 13 —
Galettame	1ª q.	» 2 25 2 50
»	2ª q.	» 2 — 2 25
»	3ª q.	» 1 25 2 —
	4ª q.	» — — — —
Galletta tarmate		» — — — —
Doppi in grana	1ª q.	» 4 30 4 60
» »	2ª q.	» 4 — 4 30
» »	3ª q.	» 3 75 4 —
Strazze chinesi		» 10 — 11 —
» nostrane		» 9 — 10 —
» bengalesi		» 7 — 8 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana

Europee: Greggie 129, Trame 90, Organzini 135, Cucirine 19, Asiatiche: Greggie 108, Trame 34, Organzini 24, Cucirine 0, in tutto balle 539 del peso di chilog. 43,400, contro balle 709 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava del peso di kil. 59 400, e quindi con una differenza in meno di kil. 15 960.

A Lione l'ottava passò invariata.

Nella settimana che fu di soli cinque giorni passarono alla Condizione:

Balle 278 organzini, 185 trame, 221 greggie, 322 pesate, in tutto balle 1011 di chilog. 71,108, contro 1063 balle di chilogrammi 73,109 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 382 balle di sete Europee e 629 di Asiatiche.

Il mercato del vino.

Torino, 4 aprile 1875.

Finalmente si può dire che siamo in primavera: la neve è definitivamente scomparsa dalle nostre pianure, i raggi del sole penetrano col loro benefico calore nelle viscere della terra, ed il cielo stende su noi il suo manto azzurrino in tutto il suo splendore. Favorito da queste buone disposizioni della natura il lavoro ferve nelle campagne, ed il nostro mercato ne rimane alquanto derelitto. Non possiamo però troppo lamentarci del risultato della settimana, poichè i vini posti in vendita ammontarono in totale a 1102 ett., divisi come segue:

Barbera	ettolitri 250
Grignolino	» 225
Freisa	» 275
Uvaggio	» 352
Totale	ettolitri 1102

I prezzi praticatisi non presentano alcuna variazione affatto con quelli della scorsa settimana, cioè si fece:

Per barbera e grignolino L. 40 a 50 all'ett., secondo le qualità, in media L. 45.

Per freisa e uvaggio L. 32 a 40 all'ettol., secondo le qualità, in media L. 36.

Media generale L. 40 50 all'ettolitro e L. 20 25 alla brenta di 50 litri compresa la spesa del dazio d'entrata. Senza queste spese che è di L. 9 10 all'ett., il prezzo medio generale risulterebbe in L. 31 40 all'ett. e L. 20 25 alla brenta di 50 litri fuori della cinta daziaria.

I Comuni che fornirono in special modo in questa settimana il nostro mercato, furono:

Dal circondario di Voghera:

Voghera, Casteggio, Broni, Stradella, Santa Giulietta, Montebello.

Dal circondario di Tortona:

Tortona, Viguzzolo, Villavernia, S. Sebastiano, Curone.

Dal circondario di Novi Ligure:

Novi, Ovada.

Dal circondario d'Alessandria:

Alessandria, Borgoratto, Cassine.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Mombello, Marentino.

Dal circondario d'Asti:

Asti, Portacomaro, Rocchetta Tanaro.

Il circondario di Casale non ci ha mandato nulla, per la buonissima ragione che avevano occasione di vendere sul posto, il che val meglio di qualunque spedizione. Difatti da tutte le parti ci giungono notizie delle numerose vendite fatte dai Casalesi nella decorsa ottava. I compratori furono per la maggior parte lombardi; i prezzi fatti furono abbastanza sostenuti, però senza aumento sui corsi delle precedenti settimane.

La ragione determinante di questi acquisti sembra sia stata il timore delle brine. Si parla tanto della possibilità di forti brinate che naturalmente chi aveva bisogno di fare degli acquisti non poteva a meno che di preoccuparsene. Si studiano anche molti rimedi per combattere questo malanno. I Lombardi, onde evitare gli effetti di queste incomode visite, invece di darsi alla fabbricazione di nubi artificiali od altro, hanno pensato che la miglior cosa da farsi era di provvedersi di vino e senza più oltre indagiare sono venuti a farne incetta nelle nostre provincie le più vinicole, e particolarmente sul Casalese.

Anche sull'Astigiano sembra che il commercio vinicolo si sia discretamente risvegliato e si vedano facendo ogni giorno numerose vendite.

Ecco i prezzi praticatisi a Casale:

Vino nuovo comune	L. 22 a 35 ett.
Id. id. buono	» 32 a 40 »
Id. vecchio scelto	» 65 a 70 »
Grignolino scelto nuovo	» 40 a 50 »
Barbera id. id.	» 45 a 55 »
Nebbiolo di Barolo	» 80 a 85 »
Asti:	
Vino nuovo comune	L. 24 a 38 ett.
Id. da pasto nuovo scelto	» 40 a 50 »
Grignolino scelto	» 40 a 50 »
Barbera id.	» 55 a 60 »
Nebbiolo vecchio	» 80 a 90 »

Siccome poi in tutte le cose di questo mondo bisogna che vi si unisca sempre un po' di esagerazione, così sentiamo dire da taluni, che le vendite sono state così considerevoli che le qualità usuali sono quasi tutte esaurite e che se si continua di questo passo, nel prossimo estate non si troveranno che le qualità buone e le superiori.

Col raccolto abbondantissimo dello scorso anno, non crediamo tanto facile di restare senza il prezioso liquido, e se poi ci saranno rimaste soltanto le qualità superiori, tanto meglio per noi. Avremo la consolazione di bere un buon bicchiere di vino prima che i nostri vigneti siano devastati dalla *Philloxera*.

Vercelli, 2. — Il nostro mercato d'oggi non subì variazione alcuna da quello di martedì, nè sui prezzi, nè sull'andamento svogliato delle contrattazioni.

Le qualità di riso basso retrocessero di 25 centesimi, con difficoltà di collocamento.

Mercato di Milano.

3 aprile 1875.

La situazione non si è punto cambiata in oggi, sia nei grani come nei risi, essendosi svolte le transazioni sui prezzi soliti. Si rimarcò peraltro in fine di mercato della disposizione a vendere, prevalente di molto alla ristrettezza delle domande di merce da parte dei consumatori.

Ma i frumenti nostrali appena mercantili o buoni dell'annata, i quali rappresentavano oggi la maggior copia delle offerte, in ultimo non si poterono sfogare senza facilitazioni di prezzo, rivolgendosi di preferenza i nostri mugnai e fornai alle migliori qualità che la ferrovia ci porta da altre provincie.

Il granoturco rimase immobile con pochi affari di dettaglio.

Invariate si tennero pure la segale e l'avena.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro	L. 17 20 a 21 60
Granoturco »	» 12 35 a 14 05
Segale »	» 16 10 a 16 80
Riso nostr. (dazio escl.)	» 22 60 a 32 55
Riso pagl. (idem)	» 22 60 a 29 45
Avena (idem)	» 10 05 a 10 75

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Corso normale risultante da informazioni assunte dalla Commissione d'Ispezione sulla Borsa.

Torino, 5 aprile 1875. — N. 79.

CAMBI	a vista dec. lettera	a 3 mesi dec. lettera
Francia	108 30 108 45	— — — —
Svizzera	108 25 108 30	— — — —
Londra	— — 27 07 1|2	27 12 1|2
Germania	— — — —	131 1|4 131 3|4

Francia sc. 4 0|0. Svizzera 4 1|2. Londra 3 1|2. Germania 4. Vienna 4 1|2.

Oro Pezzi da L. 20. L. 21 65 a 21 68.

Rendita 5 0|0. Cont. L. 78 30 a 78 40.

Per la Commissione Ispettrice della Borsa, E. Levi.

A partire da domani sarà pubblicato il listino ufficiale per cura dei Commissari delegati a senso di deliberazione della Camera.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 5 aprile 1875.

La Borsa pareva animata all'esordire delle migliori disposizioni, poi poco a poco andò indebolendosi.

La Rendita al contante fece da prima 78 35 poi 78 30, per fine aprile 78 72 1|2 e 78 70 e chiuse da 78 65 a 78 60.

Sulle Banche Naz. ebbe luogo qualche contrattazione sul corso di 1985.

Il Mobiliare rimase senza affari a 780.

La Banca di Torino diede luogo ad una viva controversia sui corsi da noi notati sabato da 795 a 797. Ci venne fatta l'osservazione che l'apertura della Borsa si era fatta sui corsi della vigilia ciò che è vero, e se ci sfuggì di dirlo, questo cenno serva a riparare l'omissione. Oggi si è fatto il corso di 800 ma per piccole partite, ed in fine di Borsa rimasero offerte a 798 con dimanda a 797.

Si contrattarono oggi le az. Banco Sconto da 276 a 277.

Le obbl. Cavour a 477.

Si notavano i Lavori Pubblici a 400 nominali.

La Cartiera Ital. 480 id.
La Banca Italo-Svizzera 230 id.
Le obbl. Romane 227.
Id. Merid. 221 ex-coupon.
Id. Vitt. Em. 230 id.
Francia 108 25 a 35 vista.
Londra 27 10 a 12 1|2 tre mesi.
Germania 131 a 131 1|4 id.
Pezzi da 20 lire, 21 66 a 21 68.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 3 aprile 1875

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	11	991 99
Trame	7	544 74
Greggia	2	161 63
Articoli diversi	»	» »
Totali	20	1698 36

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 37.
Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872 (via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).

Bollettino del 3 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	11	950 08
Trame	1	41 12
Greggia	6	386 62
Articoli diversi	»	» »
Totali	18	1383 82

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 64.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp. (Via Ospedale, 14).

Bollettino del 3 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	239 27
Trame	2	154 75
Greggia	1	82 22
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	476 24

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 20.
L'esercente: A. Trivero.



Vittorio (ore 8) — *Lucia di Lammermoor*, opera in 3 atti.

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 2, diretta dal dott. Peracchi, rappresenterà: *Le gelosie*, commedia in 4 atti; con farsa.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Giovanni Toselli rappresenterà: *La casa nova*, commedia in 3 atti; con farsa.

Balbo — *Riposo.*

Rossini — *Riposo.*

Amedeo (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacodo Metraglia rappresenterà: *Il facchino del porto*, dramma in 3 atti; con farsa.

San Martiniano (ore 7 3/4) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Armida ovvero Cielo e Inferno*, spettacolo grandioso; farà seguito una brillante commedia.

Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3 pom.

Da affittare

al primo luglio p. v.

Una Bottega sotto i Portici di Po.

Altra in via Rossini.

Alloggio tutto esposto a levante con Balcone, composto di **sette membri**, al terzo piano.

Altro verso il cortile di **sei membri.**

Al primo ottobre.

Appartamento al piano nobile, composto di **quattordici membri**, con accesso dallo scalone, Terrazzo, Gaz ed Acqua potabile.

Altro verso via di Po di otto **membri.**

Visibili dalle ore 2 alle 4 pom.

Indirizzo al portinaio, via Zecca, N. 10. 319

Da affittare

pel 1° ottobre 1875, in via delle Orfane, 8, presso S. Dalmazzo

Alloggio di 11 Camere con tre entrate; visibile dal mercodì alle 2. 170

Da affittare

In via Mercanti, N° 6, piano secondo

Alloggio di 7 ad 8 membri, con e senza mobiglia e vista in via.

Ivi, **Camera** con entrata libera sul ripiano, ben ammobigliata. 305

Da affittare

Elegante alloggio con **giardino, acqua potabile**, di 7 camere palchettate.

Altro di 6 camere al piano terreno.

Altro di 5 camere al 2° piano.

Altro di 4 camere al 3° piano.

Dirigersi al Portinaio, via Artisti e Tarino, N. 1. 284

Un Baraccone

da affittare al presente

Porticidella Fiera, 16, casa Vinardi.

Dirigersi al Negozio di Pipe di **REFFO PIETRO.** 312

Un Giovane

di buona famiglia, cerca impiegarsi quale **Aiuto-Contabile** in qualche Istituto Sociale o Casa di Commercio e d'Industria, senza immediata pretesa di alcuna retribuzione.

Per le informazioni dirigersi alla Segreteria di questo Giornale.

Da vendere

Una Vettura ed un Cavallo. Rivolgersi in via Doragrossa, N. 40, dal sig. Giacomo Lup.

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere. Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Una Signorina, patentata nelle Lingue **Tedesca ed Italiana**, darebbe lezioni a domicilio ed in casa sua, via del Carmine, N. 11, piano 2°.

Con vistosa malleveria

e buone referenze una **persona** in giovine età cerca un impiego anche fuori di Torino, presso qualche Banca o Casa Commerciale. — Scrivere franco all'Amministrazione di questo giornale.

RUFFINO IPPOLITO

via Barbaroux, di fianco alla Chiesa di San Francesco

Magazzino da Mobili e da Tappezziere d'ogni genere.

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica sulla per ogni commissione.

Di Massimino Bortolomeo, via della Rocca, n° 25. 41

PRESTITO

DELLA

Città di Castellammare di Stabia

Deliberazione del Consiglio Municipale in data 19 dicembre 1870. Approvazione della Deputaz. Provinciale in data 11 gennaio 1871.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a N. 1500 Obbligazioni di L. it. 500 in oro ciascuna

INTERESSI.

Le Obbligazioni della Città di **Castellammare** fruttano **L. Italiane 22,50 annue** d'interessi in oro, pagabili in tre cuponi di L. 7,50 ciascuno il 30 Aprile, 31 Agosto e 31 Dicembre d'ogni anno a Castellammare, Napoli, Roma, Firenze, Torino e Parigi, **esenti da qualunque imposta o ritenuta presente e futura.**

RIMBORSO.

Le Obbligazioni **Castellammare** sono rimborsabili con **L. 500 in oro** nel periodo di soli 24 anni mediante 72 estrazioni quadrimestrali. La prima estrazione avrà luogo il 31 Marzo 1902. I rimborsi sono pagabili in oro nelle stesse piazze suindicate, **esenti anche da qualunque imposta o ritenuta presente o futura.**

GARANZIA.

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e del rimborso alla pari delle sue Obbligazioni, la Città di **Castellammare** obbliga materialmente *tutti i suoi Beni immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti, presenti e futuri.*

La sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni 5, 6 e 7 Aprile 1875 a L. it. 400 in carta da versarsi come segue:

L.	25 alla sottoscrizione	
"	25 al riparto	
"	25 al 15 Maggio	1875
"	25 al 15 Giugno	"
"	50 al 31 Luglio	"
"	50 al 30 Settembre	"
"	100 al 30 Novembre	"
"	100 al 31 Dicembre	"
Totale L.	**400**	

Liberando all'atto della sottoscrizione e Obbligazioni con nette Lire 400 in carta, i Sottoscrittori possono ritirare immediatamente l'Obbligazione originale definitiva emessa dal Municipio e godranno del cupone scadente il 30 Aprile corrente in 7,50 in oro.

Vantaggi che offrono le Obbligazioni di Castellammare.

Tenuto conto dell'annuo interesse in **L. 22,50 in oro,** che all'aggio medio dell'8 0/0 rappresenta in carta **L. 24,30,** del maggior rimborso in **L. 150** circa, il quale maggior rimborso dà in media per ciascuna Obbligazione annue **L. 4** e delle Tasse sulle dette L. 28,30, le quali tasse sono, come fu detto, a carico del Municipio, una Obbligazione di Castellammare dà annue **L. 32,30 di rendita** che ragguagliata a **L. 392** (costo del titolo liberato alla sottoscrizione) rappresenta un interesse di oltre **otto per cento costante ed invariabile essendo a carico del Municipio non solo le tasse e ritenute presenti, ma anche le tasse e ritenute future.**

Fatto poi il confronto tra le Obbligazioni Castellammare e la Rendita Italiana 5 per cento, troviamo che per acquistare sole **L. 24,30** nette di **Rendita Italiana** al corso d'oggi occorrono **L. 437,40** e cioè **L. 45,40** in più di quello che occorre per acquistare **L. 24,30**, netto d'interesse in Obbligazioni Castellamare.

Le sottoscrizioni si ricevono il 5, 6 e 7 Aprile 1875, presso i signori **U. Geisser e C., Torino.** 6

Novalesa presso Susa

Appartamenti grandi e piccoli, completamente arredati (*nel già Stabilimento*), con ampio Giardino, Salone, Sala da Bigliardo comuni; 7 chilometri da Susa, strada carreggiabile, (strada ferrata fino a Susa); Aria ed Acqua eccellenti, Vista incantevole.

Dirigersi al dottore MAFFONI, via S. Dalmazzo, N. 6, dall'una alle tre pom.

308

Da affittare pel 1° Aprile 1876

VIA DELLA ZECCA, N. 26

Grandi Locali uso Officina con Magazzini e Botteghe interni e prospicienti la via.

Cortile ad uso esclusivo della Fabbrica.

Sono annessi due piccoli Alloggi.

Dirigersi al Proprietario, Piazza Vittorio Emanuele, N. 5. 218

Da affittare al presente

ALLOGGIO composto di sei Camere al quarto piano, con sottotetto e cantina, via Piana, N. 7.

CARTONI ORIGINARI DEL GIAPPONE

La DITTA C. BARONI, Torino, via Lagrange, N. 17, esauriti gli impegni coi proprii sottoscrittori, tiene ancora disponibili **Cartoni originarii garantiti annuali ben conservati e delle primarie provincie del Giappone**, *a prezzi vantaggiosissimi.* 88

Emicranie e Nevralgie

La Paullinia Fournier è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e sopratutto le emicranie, nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti.

Lire 2 50 la scatola.

A Parigi dagli inventori **E. FOURNIER e C.**, farmacisti, Rue d'Anjou St-Honoré, 56. Agenti per l'Italia **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 10, Milano. Vendita in Torino nelle farmacie **TARICCO, VIALE (già Manfredi), e Farmacia centrale** già **Depanis**, via Roma, e nelle primarie d'Italia. 8 Mai

Prestito di Castellammare di Stabia

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a N. 1500 Obbligazioni di Lire It. 500 in oro ciascuna.

PREZZO DI EMISSIONE It. L. 400 in carta.

La sottoscrizione sarà aperta nei giorni 5, 6 e 7 aprile 1875.

Estrazione 10 aprile.

Vendita di Titoli Interinali BARI e BARLETTA; con Lire **cinque** si concorre alle due Estrazioni, e mediante rinnovi trimestrali di Lire **dieci** si ottiene la Cartella definitiva.

Presso i Fratelli DECESARIS, cambiavalute, angolo vie Roma e Finanze, Torino. 310

Occasione favorevole.

Da vendere la magnifica Villa di Bramafarina, a due chilometri da Saluzzo, riccamente mobigliata, **Giardino inglese, Vigna, Prati e Campi**, giornate settanta circa in una sola pezza.

Da vendere o da affittare

Castello di Bruino, presso Orbassano, con **Lago, Giardino inglese**, tutto cinto da muro, con **due Cascine** di giornate cento venti circa.

Dirigersi al proprietario cav. **Gautier Giovanni**, *via Berthollet, N. 8, casa propria.* 272

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì 16 aprile 1875, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, col metodo delle candele, per la vendita del **Lotto 17°** delle aree e costruzioni formanti la Piazza dello Statuto, posto fra le coerenze della proprietà Costa a levante, della proprietà Azario a giorno, della via Manzoni e della detta Piazza (compresa una metà del cavalcavia), a ponente, e della via di Doragrossa a notte.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. **359,000** e seguirà l'aggiudicazione a favore di chi avrà offerto maggiore aumento a tale prezzo.

Il capitolato d'asta, la tabella descrittiva e la planimetria dei casseggiati, cogli altri documenti relativi, sono visibili nel civico Ufficio di Economia. 296

Per cessazione di Commercio

VIA PO, N. 37

liquidazione volontaria

Diversi Letti in ferro, Sofà, *Berceaux* (Culle), Serrature di sicurezza all'inglese, Stufe, Caloriferi, Pompe-Sorbe, Molle, Palette, Ferri a soppressare, Macchine a frisare, Macchine per le bottiglie, Scansie all'inglese, Alari, *Potagers*, Tavolini, oggetti da Giardino, Panche, Sedie assortite, Seggioloni, Carretti col tinello, oggetti da Falegname, oggetti di Chincaglia assortiti, ecc., ecc.,

al prezzo di costo. 285

STABILIMENTO

PER

allevamento e propagazione del Coniglio

al MARTINETTO, Torino.

È visibile tutti i giorni dalle ore 2 alle 6 pomeridiane, eccettuati il *Martedì* e *Giovedì.*

Vendita di Riproduttori ed Attrezzi per l'Allevamento.

Per Programmi ed Istruzioni dirigersi dai Proprietari

Carlo Costamagna e Figlio, pellicciai,

via Doragrossa, N. 4, Torino.

Si ricevono in custodia articoli di pellicceria per l'estiva stagione. 289

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. — Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **ROB** di **BOYVEAU-LAFFECTEUR** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale.* Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e dagli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti e inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure del jodio, quando se ne ha troppo preso.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del Dott. **Giraudeau de Saint-Gervais**, 12, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Cerutti, Taricco e Trisano. 521

Presso CARLO FAVALE e C. Torino

MENTORE E CALIPSO

ROMANZO

DI

VITTORIO BERSEZIO

Un Volume in-4° grande di pag. 344 equivalente a 1800 pag. in-12°

Prezzo L. 8 20

Si spedisce contro Vaglia Postale.

Velocipedi **da ragazzi** a tre ruote, con o senza gomma, per campagna.

Campanelli **elettrici**, di forma elegante, con o senza tabella numeraria.

Macchine **per turare le bottiglie**, a prezzi limitatissimi.

Torino, via Barbaroux, N. 28, dai fratelli Stella. 309

Trovasi presso la Libreria BRERO, (Succ. P. MARIETTI)

via Po, 11, Torino,

Pachiotti Felice, Prof. — *Del Diritto delle Obbligazioni secondo il Codice Civile Italiano*, 2ª Ediz. in-8°, 1874 L. 6

Ronga Giovanni, Prof. — *Della Condizione Giuridica dei Figli nati fuori di matrimonio*, in-8°, 1878 . . . . L. 8

De Christmas-Courtrai, Prof. — *The English Student's*. Scrap-Book, in-12°, 1874, legato all'inglese . . . . L. 4

Alla stessa Libreria si ricevono gli Abbonamenti ai seguenti Giornali:

MODE ILLUSTRÉE, Journal de la Famille. — Paraissant chaque Dimanche, contenant les Dessins de Modes les plus élégants, et des Modèles de travaux d'aiguille, etc.

JOURNAL DES DEMOISELLES, édition Chamois (mensuel), Bleu et Verte (bi-mensuel), Orange (hebdomadaire).

REVUE DES DEUX MONDES, grande édition, paraissant 2 fois par mois.

A semplice richiesta si spedisce un numero di saggio d'un nuovo ed interessante Giornale di *Moda*, avente per titolo: **La Mode Universelle**, con che di una lista dei principali Periodici Francesi, Inglesi, Spagnuoli, Tedeschi ed Italiani, cui tiene questa Libreria.

DIALOGHI

FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la Tipografia C. Favale e C.,

e principali Librai d'Italia.

STABILIMENTO

CHIRURGICO, ORTOPEDICO, SPECIALISTICO

del già Chirurgo Militare ROTA P. G.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino

Con officina meccanica di precisione per la fabbricazione di **macchine ortopediche, cinti erniari, ferri di chirurgia ed arrotamento.**

Grande assortimento di **calze elastiche** per **varici e fredde: cinture** renali ed addominali: **cuscini e orinali** da viaggio e letto: **irrigatori e clysopompe** per clisteri ed iniezioni e qualsiasi articolo od apparecchio per sollievo dell'umanità. 83

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (2 Aprile 1875).

Citazione. — Sull'istanza del signor farmacista Calliino Eugenio residente a S. Pietro, venne citato il Negro Pietro fu Bartolomeo già residente a None, a comparire sommariamente avanti il tribunale civile di Pinerolo all'udienza del 20 corr. aprile, per vedersi autorizzare la vendita per via di subasta forzata di una casa sita in None regione Ruata inferiore. — (Darbesio p. c., Pinerolo).

Notificazione nell'interesse della ditta fratelli Gregory di Ancona al signor Raffaele Eisenmann commerciante residente a Berlino, per ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'appello di Ancona in data 28 dicembre 1874 profferita nella causa fra la ditta richiedente ed il sig. Raffaele Eisenmann e il sigg. Romagnoli Giuseppe e Stax Corrado.

Notificanza e citazione. — Sull'instanza del caus. Gioachino Bosonotti domiciliato in Torino venne notificato atto di pignoramento alla signora Luigia Vigliano già residente in Torino, citandola a comparire nanti la pretura Dora di Torino il giorno 5 aprile corr. ore 8 ant. — (Bosonotti p. c., Torino).

Fallimento di Bovero Marcellino e Virginia Legnani coniugi, già confettieri in Torino; si avvisano i creditori ammessi e giurati di comparire in una sala del tribunale di commercio di Torino alli 14 corrente aprile ore 2 pom., per deliberare sulla formazione del concordato.

Aumento di sesto scadente il 15 aprile corr. sul prezzo di lire 79500 per l'acquisto dalla casa propria dei minorenni Grossi domiciliati in Bioggio (Svizzera), situata in Torino, borgo Dora, via Cottolengo n° 8.

(Dal *Conte Cavour*, N. 91).

PROVINCIA DI TORINO — (3 Aprile 1875).

Notificanza. — Ad instanza della Catterina Mussone residente in Torino vennero intimati a Giuseppe Borrino di domicilio, residenza e dimora ignoti la sentenza del tribunale civile di Torino 13 marzo ultimo, portante condanna del medesimo a pagare alla istante a titolo di alimenti l'annua somma di L. 1200, ed il relativo precetto di pagamento della somma stessa per l'annualità corrente fra giorni 5 dalla suddetta intimazione.

Istanza nomina di perito al tribunale civile di Torino nell'interesse del signor Bartolomeo Fantasso per l'estimo degli stabili propri di Domenico Canda siti in territorio di Alpignano.

Notificanza. — Veniva sulla istanza del signor Giuseppe Sorasio residente in Torino notificata copia autentica del pignoramento per lire 512,90 oltre alle spese a mani del sig. C. A. Ratti, e in odio della ditta I. Ferrand e Compagnia corrente in Bordeaux, con citazione delli medesimi nanti la pretura di Torino sezione Po pelli 24 corrente mese ore 8 antimer. — (Bosonotti p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 92).

PROVINCIA DI CUNEO — (2 Aprile 1875).

Nel fallimento di Daniele Giovanni fu Giovanni già fabbricante di birra ed acque gazose in Fossano, si avvisano li creditori interessati che venne fissata la loro adunanza per le ore 9 antim. del giorno 26 corrente aprile nella sala del congresso del tribunale di Cuneo, pel tentativo di concordato.

Incanto. — Il notaio Rocco Traversa residente in Bra, alle ore 8 ant. del giorno 26 aprile corr. in una sala del palazzo comunale in Bra procederà in presenza dell'Amministrazione dell'Ospedale di S. Spirito di Bra alla vendita delli stabili posti in territorio di Marene propri dell'Ospedale suddetto divisi in 9 lotti, sulli prezzi d'asta di cui nel relativo bando venale.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 75).

Torino, Tip. G. Favale e Comp.